

L'Italia non è la patria della raccomandazione. In questo campo tutto il mondo è Paese. Senza dubbio la più grande figuraccia in tema di spintarelle l'ha fatta l'ex presidente francese Jacques Chirac. Nel 2004 il regista americano Ron Howard terminava a Parigi le riprese de "Il Codice da Vinci". Chirac lo convocò all'Eliseo e, dopo aver parlato del più e del meno con lui e con il produttore del film, Brian Grazer, chiese loro di dare la parte della protagonista ad un'attrice amica di sua figlia. Lui, in cambio, avrebbe accelerato le pratiche per ottenere il permesso di girare al Louvre. Howard e Grazer ringraziarono, uscirono dalla sala presidenziale e (una volta finito il film con l'attrice che piaceva a loro) svergognarono Chirac in una conferenza stampa.

Ma la spintarella funziona anche oltreoceano. Per la "febbre da incarichi agli amici" in California è finito sotto accusa il governatore Schwarzenegger, che ha invitato a far parte della commissione statale sulle cure odontoiatriche il suo dentista, dopo aver inserito in un'altra commissione il suo chiroterapeuta personale. In Russia Putin ha decorato al valore per meriti speciali (rispettivamente per il contributo per l'amicizia delle nazioni e per gli alti risultati in campo culturale, scientifico, sociale, filantropico e formativo) il figlio ed il fratello del capo dei servizi segreti. Peccato che il primo lavorasse per una grande compagnia di telefonia mobile, e che il secondo fosse impiegato da soli sette mesi in una compagnia petrolifera.

Ma la difesa più spudorata della passione nepotista è stata fatta in Svizzera dallo spagnolo Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, il comitato olimpico internazionale. Nel maggio del 2001, nel corso di una memorabile conferenza stampa, difese la proposta da lui stesso avanzata di far entrare il figlio, Juan Antonio junior, nel Comitato olimpico. L'80enne presidente del Cio naturalmente sottolineò come il figlio, 41 anni ed il suo stesso nome, avesse "le carte in regola per avanzare la sua candidatura, dal momento che riveste da tempo l'incarico di vicepresidente della federazione internazionale di pentathlon moderno".

Giovanni Floris (per Io Donna)